

Spreco alimentare

La legge ora va in Senato

L'esultanza del non profit: «È un passo importante»

Spreco alimentare, il primo fondamentale passo è compiuto: ieri mattina la Camera ha votato con 277 sì, nessun contrario e 106 astensioni (quelle dei deputati di M5S, Forza Italia e Lega) il disegno di legge 3191 che contiene le "Disposizioni per favorire la cessione di beni alimentari alle persone indigenti e l'avvio di una campagna informativa sulla necessità di ridurre gli sprechi", prima firmataria il deputato del Pd Maria Chiara Gadda. Ora il testo attende l'esame del Senato, che dovrebbe avvenire in tempi brevi.

«Questa legge è la seconda in Europa, dopo quella della Francia, che interviene con incentivi e agevolazioni su tutti i punti della filiera per prevenire gli sprechi e recuperare le eccedenze», ha commentato Mario Marazziti, presidente della commissione Affari sociali, dove per quasi un anno si è lavorato sulla proposta di legge. Oggi in Italia si calcola che le eccedenze alimentari arrivino a 5,6 milioni di tonnellate all'anno, di cui il 43% proviene dalle famiglie. Grazie al non profit, in gran parte cattolico, oggi 500 mila tonnellate di prodotti alimentari vengono recuperate e ridistribuite a enti caritativi che le donano a persone in difficoltà: «È un segnale importante e un primo passo verso un cambiamento culturale», ha ribadito la Fondazione **Banco alimentare**, soddisfatta del sì alla legge.

Tra i contenuti principali del testo, la priorità della cessione gratuita di alimenti alle persone indigenti, la possibilità di recuperare direttamente le eccedenze nei campi o negli allevamenti, il via libera al dono dei beni confiscati, la promozione di comportamenti responsabili (come la *family bag* nei ristoranti, con cui portare via il cibo avanzato), lo stop agli sprechi nelle mense, le agevolazioni fiscali per chi dona. Previsto anche il rifinanziamento del Fondo nazionale per gli indigenti con 2 milioni di euro. (V.D.)

